Anno XXIV. Giovedì 23 Marzo 1871 N. 69

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 19 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto a tenore del quale, a datare dal 1° aprile 1871, ciascuno dei reggimenti di granatieri e di fanteria di linea sarà formato: di uno stato maggiore, di tre battaglioni di quattro compagnie ciascuno, e di un deposito conforme al quadro organico annesso al decreto medesimo.

A datare dal 1° aprile 1871 le brigate granatieri di Lombardia, granatieri di Napoli, granatieri di Toscana assumeranno rispettivamente le denominazioni di: brigata di Lombardia, brigata di Napoli, brigata di Toscana, ed i reggimenti 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, e 8° granatieri muteranno la loro attuale numerazione e denominazione nella seguente 73°, 74°, 75°, 76°, 77° e 78° reggimento di fanteria.

Un elenco di disposizioni state fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 20 Marzo — *Pres.* Biancheri

In questa seduta l' onorevole *Mordini* proponeva che il Governo del Re non si vincolasse con trattati internazionali, ma di fronte al Papato mantenesse libera l' azione dell' Italia.

L' onorevole *Bonfadini* promuoveva, sull' ordine del giorno, la quistione pregiudiziale a modo che, se fosse stata ammessa, si sarebbe venuto a sacramentare la libertà nel Governo di legare la Nazione con patti verso estere potenze.

I deputati della provincia di Ferrara, su la proposta *Bonfadini*, votarono come appresso:

MAZZUCCHI e SEISMIT-DODA risposero *No*;

BORGATTI votò pel *Sì*;

LOVATELLI non era presente.

Il resultato della votazione poi è stato l' approvazione della quistione pregiudiziale — giacchè dei presenti e votanti che erano 300, risposero pel *Sì* 191, pel *No* 109.

IL MONUMENTO A CESARE BECCARIA.

—:o:—

Dai giornali giuntici da Milano e specialmente dal *Pungolo* e dalla *Perseveranza* togliamo i seguenti particolari sulla festa che ebbe luogo il 19 corr. in quella città per l' inaugurazione del monumento a Cesare Beccaria.

La cerimonia riuscì splendidissima: l' affluenza straordinaria. Le finestre eran tutte pavesate a festa, e gremite di signore. Un elegante padiglione raccoglieva gli invitati. Notammo fra questi i deputati Giuseppe Ferrari, Tamaio, Mussi, Frizzi che rappresentava la provincia di Messina, Billia, De Sanctis, il professore di diritto internazionale e costituzionale Pierantoni, il professore Serafini, rappresentante l' Università di Bologna, le rappresentanze delle Università di Napoli, Pavia, Pisa, Torino, Modena, Siena, quelle dell' Accademia dei Georgofili di Firenze, delle camere disciplinari degli avvocati di Lucca, di Trani, di Lanciano, il podestà di Trento, barone Ciani, il sindaco del Comune dei Corpi Santi, quello di Varese, il sotto-prefetto di Monza, le rappresentanze dei Municipii di Cremona, Feltre e Firenze, il cavaliere Antonio Gargantini, consigliere e rappresentante della città di Ravenna, il console generale austriaco cav. E. Cantoni, quello del Brasile, ec., alcune deputazioni di studenti, fra cui quelle di Pisa e di Pavia, una numerosa rappresentanza delle varie Logge Massoniche d' Italia, preceduta dal suo stendardo, ed altro numerose rappresentanze fra cui quelle di tutte le Società operaje colle loro bandiere.

Fra le notabilità cittadine, notammo alcuni membri della Corte d' Appello, del Tribunale Civile e Correzionale, del Tribunale di Commercio, del Consiglio Provinciale e Comunale, fra cui l' avvocato G. B. Imperatori, l' avvocato Mosca, il generale Mario, il Comando Superiore della Guardia Nazionale, una rappresentanza del R. Istituto di scienze e lettere, i Presidenti delle varie associazioni, fra i quali l' avv. Michele Cavaleri, l' avv. Larcher, ec., ec. Alle ore dodici precise, giunse il deputato Mancini. Era accompagnato dai membri del Comitato professore Bucellati, cav. Induno, ec., e fu ricevuto dal conte Renato Borromeo, presidente del Comitato stesso, e dai membri di esso signori Righetti, Ottolini, ed avv. Bucellati.

Poco dopo, il suono dell' inno reale annunciava l' arrivo del Sindaco e della Giunta Municipale. Il Sindaco era cinto della fascia tricolore, ed era seguito dagli assessori Labus, Vanotti, Sebregondi, Pirovano e Vittadini.

Si diede quindi immediatamente principio alla cerimonia.

Dovevano assistere a questa il ministro di Grazia e Giustizia, e quello dell' Istruzione Pubblica. Ma sino da due giorni sono il primo aveva diretto alla presidenza del Comitato la seguente lettera:

« Illustrissimo Signore,

» Sarei stato lieto di poter intervenire all' inaugurazione del monumento a Cesare Beccaria che avrà luogo a Milano il 19 di questo mese, ma temo che gli affari di ufficio non me lo permetteranno. Ove non possa assistere alla solenne cerimonia, mi permetta di salutare per primo la memoria dell' eminente italiano che nel piccolo ma sublime libro dei *Delitti e delle Pene* inaugurò quel grande rivolgimento del giure penale che informato a principii di umanità e di giustizia attende ancora il suo ultimo compimento nella legislazione dei popoli civili, pel quale io spero che l' Italia darà il primo e più nobile esempio.

» De Falco. »

Il ministro dell' Istruzione Pubblica poi spediva questa mattina al conte Borromeo il seguente telegramma, di cui, dopo i complimenti d' uso, il Sindaco diede lettura.

Eccolo:

« Necessità parlamentari vietandomi di partire da Firenze, invio a nome del Governo nazionale ringraziamenti al Comitato, e lieti augurii alla nobile città che santifica oggi l' anniversario della sua gloriosa epopèa, celebrando il filosofo che scrisse il più bel capitolo del Vangelo civile, e la profezia di cui il genere umano spera ed affretta l' adempimento.

» Correnti. »

Applausi vivissimi accolsero la lettura di questo dispaccio.

Il Sindaco prese quindi la parola e rese le più vive grazie al Comitato ed al benemerito suo Presidente, per l' opera così generosamente intrapresa, e così felicemente condotta a fine; disse che il Municipio non fece che rispondere al sentimento del dovere, cercando di coadiuvare il Comitato nell' innalzare questo monumento al gran filosofo, al sommo pensatore, Cesare Beccaria (*Applausi vivissimi.*)

A questo punto fu tolto il velo che copriva il monumento. Lo scoprirsi della bellissima statua fu seguito da entusiastiche acclamazioni della folla.

Parlò quindi il conte Renato Borromeo:

« Piacciavi, egli disse, consentire, o Signori, che, quale presidente della Commissione Centrale e del Comitato esecutivo pel monumento a *Cesare Beccaria*, io faccia precedere alla apertura della cerimonia, per la quale qui ci troviamo riuniti, alcune dichiarazioni di sentito dovere verso di Voi, ed alcune pratiche di regolarità nei rapporti del Comitato coll' illustre e tanto benemerita civica Rappresentanza.

Sì: La Commissione centrale ed il Comitato che Vi chiamarono a rendere coll' onoranda presenza Vostra più solenne il tributo di venerazione, che, non la sola Milano, ma tutta la Nazione intende consacrare in questo Monumento alla memoria di un grande filosofo, e ad un santo principio d' alta moralità da Lui con audacia evangelizzato, Vi salutano con riverenza, e Vi ringraziano del lusinghiero Vostro intervento alla odierna festività inaugurale; e mandano pure il saluto della stima e della riconoscenza a tutti quei benemeriti assenti, Nazionali e Stranieri, che col concorso delle proprie offerte, e colla propria cooperazione morale, resero possibile, alla fin fine, il compimento di questo voto, di questo sacro debito l' Italia nostra verso un illustre suo figlio.

» E rassegnando poi, esaurito da questo momento il mandato del quale a sommo onore si trovavano rivestiti, fanno contemporanea consegna, a perenne conservazione tanto dell' Opera Monumentale, quanto dell' elenco nominativo dei generosi contribuenti, all' illustre Municipio di questa metropoli, il quale, con larghissimo appoggio di

mezzi, con sapiente deferenza, sorresse e spinse il soddisfacimento della umanitaria patriottica aspirazione.

» Mi è poi grato annunciarvi ora, o Signori, che l'illustre commendatore professor Pasquale Stanislao Mancini in omaggio al santo principio da lui trionfalmente difeso, e sostenuto il 13 marzo 1865, nella Camera dei deputati ha istituito un premio di lire cinquecento rappresentate da una medaglia d'oro da conferirsi da apposita Commissione sotto la immediata di lui presidenza, a quell'autore che non oltre il 1° giugno prossimo anno 1872, presenterà la miglior memoria sulla abolizione *della pena di morte in Italia*. Lode e gratitudine al generoso!

» Finalmente la Commissione centrale e il Comitato Esecutivo invocano la benigna indulgenza Vostra sul proprio operato che, a giustificazione, vanno a sottoporvi ad esame in apposito dilucidativo *Rendiconto*, ed indi tosto dividendo gli impulsi della giusta vostra impazienza, lasciano libero il campo della maschia parola alla sublime eloquenza di contemporanea itala celebrità. »

Sorse quindi l'avvocato Pasquale Stanislao Mancini, il quale fece un discorso veramente splendido, e che fu interrotto ripetutamente da vivissimi applausi. Parlò dei meriti del Beccaria, della rivoluzione che il suo libro aveva prodotta in Europa, della lotta che ancora ferve tra i propugnatori e li avversari della pena di morte, e chiuse facendo voti perchè il partito più mite ottenga finalmente la vittoria. Ma le grandi riforme, osservò egli, non si devono strappare colla forza, bensì introdurre colla persuasione. Si rispettino dunque li scrupoli di quelli, che ancora non sono convinti della possibilità di abolire la pena del patibolo, e si cerchi persuaderli col fatto della di lei inutilità. Si diffonda l'istruzione, la morale, la civiltà nel popolo, e la causa degli abolizionisti avrà con ciò solo guadagnato moltissimo.

Parlò da ultimo l'avvocato Michele Cavaleri, e disse:

« In questa civica festa contro il diritto di morte, per cui da secoli scorre legalmente anche il sangue degli innocenti, la voce di un lombardo si faccia pure intendere per esprimere i voti vostri.

« Salve adunque, o Beccaria, onore de' Milanesi, gloria dell'Italia, difensore della umanità, benedetto da tutti gli infelici. — Salve a te che apristi coll' ostracismo alla pena di morte l'epoca nuova dei diritti dell'individuo contro la menzogna e la tirannide.

» Tutti vogliamo che la nostra emancipazione sia compita, che le leggi la seguano. E a che riescirebbe se un nefario diritto d'asilo potesse rendere nulla ogni liberazione?

» E cos'è il diritto d'asilo, se non il diritto dell'omicidiario ad essere impunito, a vivere trionfatore?!

» No, bando a questo diritto, che perpetua i misfatti; sia desso abolito, giacchè distrugge l'idea tua, o Beccaria, a cui il mondo applaude. »

Non appena gli oratori ebbero pronunziati i loro discorsi, il Sindaco con la Giunta, preceduti da trombettieri municipali, fecero il giro del monumento; e con ciò ebbe termine la cerimonia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Nuova* di ieri scrive:

La legge delle garanzie è stata votata.

Sopra 291 votanti ebbe 185 voti favorevoli e 106 contrari; press' a poco le proporzioni di ieri. Ma nessuno forse oserebbe sostenere che le 185 palle bianche sono state deposte da 185 deputati che ieri votarono pel *Sì* e le 106 nere da' 106 che votarono pel *No*.

Resta ora a formare l' augurio che il Senato non rimandi questa legge alla Camera, modificata in guisa da obbligarla a rinnovare una così faticosa e non sempre edificante discussione.

— Il Senato del Regno alla sua volta ha posto fine alla legge dell' ordinamento militare.

— Sappiamo che il nostro Governo ha ricevuto avviso essere stati dal Bey di Tunisi ratificati gli accordi stabiliti a Firenze fra il nostro Ministro degli esteri e il generale Uassein.

Essendosi conosciuta in tempo questa notizia, fu ritirata una interpellanza che quest' oggi avrebbe dovuto aver luogo alla Camera su questo argomento.

— Lo stesso Diario porta:

Correva voce quest' oggi di un telegramma privato, giunto di Francia ad uno stabilimento di credito della nostra città, e nel quale si dava notizia di un triumvirato che dicevasi istituito a Parigi, e composto di Vittor Hugo, Gambetta e Garibaldi. Quale sia ad ogni modo la situazione di Parigi lo dicono pur troppo gli odierni telegrammi. E meno infelicemente lo direbbero, se risparmiassero il grottesco accoppiamento di notizie contradditorie come quelle di « Parigi è tranquilla e le barricate continuano. »

ROMA — Leggiamo nella *Libertà*:

Ieri ha avuto luogo nella aula maggiore dell' università romana la lettura del signor professore Saredo sull' interessantissimo argomento: « Che cosa è lo Statuto? » Un numeroso uditorio assisteva alla lettura. L'oratore fu ripetutamente applaudito, specialmente quando parlò dei meriti del piccolo Piemonte nella grande opera del patrio risorgimento italiano, del significato e dei vantaggi dello Statuto.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta di Torino* del 22:

Ci s' informa da Milano essere atteso domani in quella città Ricciotti Garibaldi. Egli ha recato con sè il cavallo del comandante il reggimento che nel 21, sotto Dijon, rimase ucciso all' attacco della fabbrica ove si erano trincerati i *francs-tireurs*, guidati dal figlio dell' eroe di Marsala.

MILANO — L' altra sera il giornale *Il Lombardo* che si pubblica a Milano riproduceva il fac-simile di una medaglia commemorativa dell' esecuzione del caporale Barsanti, con un' iscrizione, nella quale il Procuratore del Re, ravvisando l' apologia d' un reato, ordinò l' arresto, che ebbe tosto luogo, tanto del Direttore del giornale stesso, signor Felice Cavallotti, quanto del litografo signor Bertotti, che riprodusse pure quella medaglia in biglietti volanti.

Per analoga ragione furono ieri tratti in arresto cinque dei venditori dei predetti biglietti e si procedette altresì al sequestro dei biglietti stessi e del *Lombardo*.

La direzione provvisoria del *Lombardo* fu assunta dal signor G. Raimondi.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* ci reca la dolorosa notizia che il chiarissimo maestro di musica ed autore di pregevoli opere, Antonio Buzzola, morì quasi improvvisamente lunedì, alle ore 11 antimeridiane. Egli era da lungo tempo maestro primario della basilica di San Marco.

NOTIZIE ESTERE

— La *Kreutzzeitung* di Berlino del 17, pubblica la seguente nota ufficiosa:

Certi giornali parigini continuano ad aizzare il popolo contro i Tedeschi che ritornano a Parigi e a denunciargli i medesimi onde li perseguiti. Particolarmente il *Paris-Journal*, sotto la rubrica: *La lega antiprussiana*, dà giornalmente una lista di tali denuncie, che per certo raggiungeranno il loro scopo, quello cioè di far cacciare e maltrattare i Tedeschi; ed a queste denunzie s' accoppiano le più sfacciate menzogne sull' asserita rapacità delle nostre truppe.

Le persecuzioni, gl' improperii ed i maltrattamenti di fatto di simil genere hanno già più volte causato scissure fra nazioni. Essi potrebbero facilmente dar motivo a serie misure da parte tedesca e persino condurre alla ripresa delle ostilità. Siccome il Governo francese sembra bensì disposto, ma non abbastanza forte per difendere i negozianti tedeschi che ritornano a Parigi contro la popolazione istigata senza posa da una stampa sfrenata, il Governo tedesco potrebbe trovarsi indotto ad assumere egli medesimo questo inevitabile dovere.

Con altre parole, e parlando più chiaramente, qualora non venga posto termine per parte francese a questo procedere insano e contrario al diritto internazionale, da parte tedesca si dovrà intavolare il quesito, se non sia una necessità il sospendere la partenza delle truppe dai dintorni di Parigi, e procedere alla rioccupazione di quella capitale.

Con ciò s' otterrebbe quello che si aveva in vista prima della presente pace, ma che poi non fu più menzionato, cioè l' espulsione e la punizione degli aizzatori e mestatori della stampa, i quali in grandissima parte hanno contribuito allo scoppio della guerra.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
IN FERRARA

Sunto del processo verbale della seduta del giorno 25 Gennaio u. s. approvato nell' adunanza del 18 corr. mese.

Presiede l' adunanza il signor Bottoni dott. cav. Costantino Vice-Presidente: i signori componenti la Camera trovansi in numero legale.

Letto ed approvato il Verbale della precedente seduta, il Presidente presenta alla Camera il riferimento della Commissione già incaricata ad esaminare le recenti Tariffe comunali del Dazio Consumo e porre in evidenza le circostanze tutte che devono essere calcolate onde mettere in grado questa Rappresentanza di esprimere al Governo la propria opinione su certi articoli colpiti da dazio, e ciò come prescrive la legge 11 Agosto 1870 N. 5784 pria che quelle Tariffe siano approvate e rese esecutive da analogo R. Decreto. È invitato il relatore sig. Zavaglia Mariano a dar lettura al lavoro della Commissione.

Sentito pertanto il tenore del riferimento e rilevatene le interessanti osservazioni, si passa a prendere in rassegna le nuove Tariffe del Dazio Consumo e, dietro matura discussione, si delibera unanimamente di esprimere al Governo a senso della sopraccitata legge 11 Agosto u. s. la necessità di sopprimere assolutamente il proposto Dazio comunale sulla introduzione del rame, delle pelli, della chincaglieria, della bigioteria, dei giocatoli, dei tessuti e filati, ombrelli ed ombrellini e delle stoviglie da pentolaio; misura questa in parte dettata dalla necessità di proteggere le poche e tenui nostre arti ed industrie che col nuovo aggravio andrebbero viemmaggiormente a languire; ed in parte ancora per liberare il Commercio da vessazioni, perditempo e deperimento di generi, cose tutte che non possono essere giustificate dai vantaggi presumibili dell'erario comunale, massime se si osservi che nei Comuni limitrofi essendo gl' indicati generi esenti di

dazio, la popolazione forese si recherebbe altrove a fare gli acquisti giovando la propria economia e privando delle relative risorse il commercio di Ferrara ed i lucri daziari del Comune.

Delibera inoltre la Camera come Autorità tutoria del locale commercio di porgere un indirizzo alla Onorevole Deputazione provinciale perchè d'accordo coll' Amministrazione comunale sia praticata una ragionevole riduzione di dazio su altri articoli soverchiamente gravati, quale fra gli altri la introduzione dei majali e così di altri ed altri generi di consumo partendo da basi più razionali nell' applicazione del dazio.

Viene col maggiore convincimento accordato l'appoggio richiesto dalla Camera di Commercio di Ravenna per promuovere nuovamente in Parlamento l'abolizione dei dazi differenziali che contro ogni principio di equità e di uguaglianza colpiscono certi generi nazionali che sortono dalle nostre frontiere per via di acqua, mentre poi godono esenzione quelli che ne escono per via di terra e ciò con tanto scapito della nostra navigazione e delle popolazioni ripuarie a guisa di quella di Ponte-lagoscuro.

La Commissione incaricata di rivedere la contabilità dell'anno 1870 e compilare il consuntivo della Camera viene nominata nelle persone dei Consiglieri signori Pesaro Raffaele e Devoto Giuseppe Lazzaro.

Dalla Giunta che avea l'incarico di formularli vengono presentati alla Camera i Temi da proporsi al terzo Congresso delle Camere di Commercio del Regno che avrà luogo in Napoli nella Primavera del corrente anno. Data lettura ai proposti Temi se ne riconosce la opportunità e lo scopo di pratica utilità; se ne commenda la redazione ed alla unanimità vengono dalla Camera approvati incaricando la propria Presidenza inoltrarli senza indugio al Ministero di Agricoltura e Commercio.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

CRONACA LOCALE

Il vajuolo, sebbene non in vaste proporzioni, continua pur troppo a mietere delle vittime nella nostra città e nelle ville suburbane.

È pertanto debito nostro di rammentare ai cittadini che per provvidenziale disposizione del Municipio già pubblicata anche in questa *Gazzetta* si è anticipata la vaccinazione generale e gratuita di primavera, ed è principiata col 19 volgente e continua, a mezzo dei vaccinatori d'ufficio, nella nostra città presso l'Ospedale di Sant' Anna in ogni domenica, cominciando dalle 10 antim. — e nella casa del sig. dott. Giuseppe Forti in Corso *Ghiara* N.° 98 nei giorni di Giovedì, cominciando alle 2 pomeridiane.

Ed è pur nostro dovere d'inculcare, per quanto possiamo, l'adempimento di questa pratica — la quale mentre giova a preservare dal terribile morbo, addiviene indispensabile per coloro che vorranno essere ammessi alle scuole pubbliche o ricevuti nei collegi od altri stabilimenti educativi ed istruttivi dipendenti, sussidiati o autorizzati dal Governo.

Ci lusinghiamo dopo ciò che tutti e particolarmente i padri di famiglia, alla vista del vantaggio fisico e in un morale che deriva dalla vaccinazione, non vorranno trascurarla, e, se questa avessero già subito essi o i figli loro, non mancheranno altresì di osservare la pratica della rivaccinazione che l'esperienza dimostrò necessaria.

La Corte d'Assisie ieri non tenne seduta perchè la Causa contro *Galori* ed altri, imputati di furto e di ricettazione dolosa, per la cui trattazione erano stati assegnati i giorni 21 e 22 corrente, si è potuta istruire, discutere e giudicare in un solo giorno — come apparisce dal breve rendiconto pubblicato nel nostro numero precedente.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 22 Marzo 1871.

1.° Causa del P. M. contro *Mantovani Gaetano*, fu Basilio, d'anni 22, *Pivanti Vito*, fu Antonio, d'ani 27, *Leccioli Natale*, fu Alfonso, d'anni 23, *Leccioli Giuseppe*, fu Gaetano, d'anni 21, *Bertaglia Antonio*, fu Mariano, d'anni 44 e *Beani Agostino*, fu Giuseppe, d'anni 34, tutti dimoranti in Ariano (Mesola), liberi, imputati

I primi quattro, d'aver deposto il falso in udienza avanti il Pretore di Codigoro, all'effetto di favorire *Bertaglia* e *Beani* che vi comparivano imputati di materia di polizia;

I due ultimi col primo, di subornazione degli altri a deporre nel senso dianzi esposto.

Il Tribunale, accogliendo l'eccezione pregiudiziale fatta dalla Difesa, dichiara sospeso il giudizio di falsa testimonianza finchè non siasi giudicato sul reato principale di cui non giudicò il Pretore di Codigoro, e ordina il rinvio degli atti della Causa al P. M. perchè sia proceduto oltre in conformità di legge.

2.° Causa del P. M. contro *Forlani Celeste*, fu Bastiano, d'anni 40, garzone, e *Foschini Santa*, fu Antonio, d'anni 47, domiciliati entrambi in Argenta, liberi, imputati

Il *Forlani* di furto qualificato per la *persona*; per avere nel Settembre 1869 involato alcuni fasci di canepa del valore di Lire 7, a danno di Antonio Biavati presso il quale trovavasi come garzone salariato:

La *Foschini* di ricettazione dolosa della canepa stessa.

Il Tribunale dichiara convinto il *Forlani* del reato ascrittogli e lo condanna al carcere per mesi sei, alla rifusione dei danni verso la parte lesa e nelle spese del procedimento, ed assolve la *Foschini* dall' ascrittale imputazione.

Al Teatro Comunale la compagnia drammatica diretta dal sig. Giovanni Internari in questa sera agisce esponendo *Le Demi-Monde* ovvero *La Società equivoca*; domani sera farà riposo; nella sera di sabato darà un nuovo VAUDEVILLE in 2 atti con cori, musica del maestro L. Ricci, col titolo *Un' avventura di scaramuccia*.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Berlino* 21. — Apertura del Parlamento tedesco. Il discorso dello imperatore constata le gravi lotte della Germania per la sua indipendenza, unione e sicurezza. Dice che lo spirito, la coltura ed i costumi tedeschi, la costituzione e organizzazione militare preserveranno la Germania unita da ogni tentazione di abusare della sua forza. La Germania rispetta l'indipendenza di tutti gli altri Stati e popoli forti e deboli. La nuova Germania sarà una sicura garanzia per la pace d'Europa.

L'imperatore dice con grande sua soddisfazione che la Germania fece valere la sua voce alla Conferenza di Londra che provocata dal Gabinetto prussiano, ebbe un esito soddisfacente. Il discorso annunzia la presentazione di vari progetti di legge fra cui la nuova costituzione dell'impero, e la partecipazione degli Stati federali alle spese dell'impero, la ripartizione dell'indennità di guerra sul bilancio delle spese della guerra; e misure relative ai territori riconquistati, pensioni e soccorsi da darsi ai soldati sopravviventi.

Berlino 21. — Rendita italiana 53 1/2.

Parigi 20. — Un manifesto del Comitato Centrale assicura che esso si formò dietro il libero suffragio di 25 battaglioni.

Accusa il Governo di averlo calunniato e tentato di togliere a Parigi la corona di Capitale.

Il Comitato dichiarasi fermamente deciso di rispettare il trattato per i preliminari della pace.

Il Comitato indirizzò ai dipartimenti un appello affinchè le provincie si uniscano alla Capitale e mettansi in rapporto col Comitato mediante delegati.

Il Comitato indirizzò alla stampa una dichiarazione, nella quale dice che vuole rispettare la libertà della stampa.

Il Comitato accordò amnistia per tutti i crimini e delitti politici. Abolì i Consigli di guerra, e l'esercito permanente.

Il Comitato dichiarasi estraneo all' esecuzione dei due generali.

Il *Cri du Peuple* dice che Parigi deve dichiararsi città libera.

Il *Paris journal* annunzia che le deliberazioni del Comitato Centrale si decisero d'accordo coi sindaci di 20 circondari di Parigi. Questi sarebbero quindi investiti di una specie di magistratura. Il loro primo atto sarebbe d'accordo col Governo di Versailles la nomina di Saisset a comandante della Guardia Nazionale. Le Guardie Nazionali s' impadronirono delle polveri nel settimo settore e di 500 Chassepots. Esse possedono completamente Parigi.

Parigi 20. — Un indirizzo affisso e firmato da parecchi deputati di Parigi e da alcune persone del 13° Circondario dice che per salvare Parigi e la Repubblica, per allontanare i motivi di collisione e dare soddisfazione ai voti legittimi del popolo, decisero di domandare oggi stesso all' Assemblea Nazionale di decretare le elezioni di tutti i capi della Guardia Nazionale e che il Consiglio Municipale si elegga dai cittadini.

Parigi 20 *sera*. — *Gaulois*, ed il *Figaro* furono sospesi.

Il Comitato centrale prese il nome di Comitato della federazione della guardia nazionale, prese possesso del *Giornale ufficiale*, fissò per il 22 le elezioni del Consiglio Comunale di Parigi.

Versailles 20. — Thiers propose all' Assemblea di porre in istato d'assedio i Dipartimenti della Senna e della Senna ed Oise.

Le comunicazioni fra Versailles e Parigi sono libere.

Assicurasi che Faidherbe fu nominato generale in capo dell' esercito.

Londra 21. — Cons. 92 1/16. Rendita ital. 53 3/8.

Windsor 21. — Oggi ebbero luogo le nozze della principessa Luigia.

Berlino 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Riguardo a noi è cosa essenziale che il Comitato centrale di Parigi abbia dichiarato di eseguire il trattato di pace. Possiamo quindi attendere tranquillamente lo sviluppo degli avvenimenti.

Parigi 21. — I redattori di 29 giornali riunironsi ieri e presero la seguente deliberazione: « La convocazione degli elettori essendo un atto di sovranità nazionale appartenente soltanto al potere emanato dal suffragio universale, e il Comitato installato all' *Hôtel de Ville* non avendo le qualità nè il diritto di fare questa convocazione, i rappresentanti dei giornali considerano la convocazione pel 22 come nulla e non avvenuta ed invitano gli elettori a non tenerne conto. »

I giornali pubblicano tale deliberazione.

Stamane verso le 5 1/2 furono tirati due colpi di cannone; sono probabilmente segnali.

Ieri sera vi furono numerosi attruppamenti.

L'opinione pubblica è sempre più sfavorevole al Comitato.

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita italiana . .	57 20	56 82
» » fine mese	—	—

	20	21
Oro	21 07	21 09
Londra (tre mesi) . . .	26 48	26 48
Francia (a vista). . . .	105 50	105 50
Prestito Nazionale . . .	82 76	82 62
Obbligaz. Regia Tabacchi.	471 25	471 —
Azioni » »	674 50	671 50
Banca Nazionale. . . .	2400 —	2420 —
Azioni Meridionali . . .	333 50	332 50
Obbligazioni » . . .	181 —	182 —
Buoni » . . .	441 75	441 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 70	79 85

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Affitto triennale della Falciatura delle Erbe sui piani verdi del Montagnone costituenti la complessiva superficie di m. q. 61,329 sulle basi di apposito Capitolato ostensibile nella Segreteria Comunale.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento di Vigesimo.

Si previene il pubblico che l' appalto suddetto è stato deliberato per la somma di italiane lire **settecento**, e che il termine utile per fare ulteriore aumento, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore due pomeridiane del giorno 25 Marzo corrente.

Ferrara 18 Marzo 1871

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di terzo esperimento d' Asta per vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 10 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Luigia Lollio vedova di Gaetano Ratta debitrice verso il suddetto Esattore di Lire 155: 80, per tassa dativa reale e provinciale a tutta la terza rata 1870 oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Alberto Omegna in data ventitrè settembre detto anno, trascritto in quest' ufficio delle Ipoteche li ventisei stesso mese al Vol. 4, Cas. 3358, Reg. Gen. con Lire tre centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire milleseicentosettantatrè e centesimi settanta (L. 1673: 70) valore allo stabile attribuito dal perito Ing. Giovanni Simoni colla sua relazione giurata del ventidue Novembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecento (L. 200) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella via Ripa Grande al Civico N. 204 bleu distinta nei registri Censuari col N. di mappa 7183 composta a pian terreno di portico, di due stanze abitabili, di cucina, sciaquatojo e cortile, di tettoja con pozzo in comunione con casa attigua, e di legnara con sovrapposta stanza; al piano superiore di una saletta, di tre stanze abitabili oltre il granajo a due fitte; confinante a levante colle ragioni Faggioli, a ponente con quelle Grossi, a tramontana colla via pubblica, salvi ecc.

Quale casa è asserta gravata del subdirettio ed annuo canone di Lire cinquantatre e cent. venti verso il Reverendo Don Ernesto Baroni, e livellaria per annue lire trentuna e centesimi novantadue alli Dott. Tobia Zamorani e Giuseppe Bondi.

Ferrara il quindici marzo 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto, sopra istanza dell' Esattore Comunale signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dieci del p. v. mese di aprile, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Germani Guelfo, debitore verso il suddetto Esattore di Lire trenta centesimi sette per tasse sui fondi rustici e fabbricati a tutta la seconda rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Filippo Cobianchi in data sette Ottobre dell' anno stesso, trascritto nell' ufficio Ipoteche il dodici Novembre 1870 al Vol. 46, Cas. 4351 Registro Generale con Lire tre centesimi settantasette.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire novecentocinquantadue centes. cinquanta valore allo stabile attribuito dal perito Ing. Muzio Attendoli colla sua relazione giurata del sette Gennajo ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centoventi e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa con cortile situata in Ferrara nella via Cittadella al Civico N. 1441, distinta nei registri censuari col numero di mappa 2771, composta a pianterreno di un' andito, di due stanze a destra del medesimo, e d'una a sinistra, nonchè del sito della scala, al piano superiore di tre camere oltre il granajo, cui si accede mediante scala; in legno, confinante a levante e mezzodì colle ragioni Tassi, a settentrione con quelle Capellari, a ponente colla strada, ovvero ecc.

Ferrara il quindici marzo 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.